

NAGO TORBOLE

Accorato appello dei naturalisti dopo ripetute segnalazioni di disboscamento ai piedi della maestosa parete Oltrezengol, località Daine

«Rondoni, rapaci e specie vegetali protette messi a rischio»; il sindaco Morandi si dice disponibile a incontrare l'associazione Wwf

Wwf: «Salviamo l'ultima falesia dal'assalto dei free-climber»

NAGO TORBOLE - C'è una enorme falesia ai piedi del monte Baldo che finora si era mantenuta vergine. Habitat di rapaci, di rondoni, di passeri solitari, non era frequentata da freeclimbers; gli animali erano senza l'assillo della presenza dell'uomo e la natura era rimasta selvaggia ai piedi e su quel murgione lungo quasi un chilometro e alto oltre cento metri.

Da alcuni mesi però alla falesia Oltrezengol, che salendo da Nago verso malga Zures si staglia immensa sulla destra, sono arrivati i turisti sportivi dell'arrampicata e hanno iniziato a tagliare piante, disboscare, a fissare chiodi nelle rocce.

Il Wwf del Trentino è allarmato; ha inviato all'amministrazione comunale di Nago Torbole un documentato reportage, anche fotografico, chiedendo se ci siano le autorizzazioni per il disboscamento, per l'apertura di nuove vie in roccia, in una zona di delicate equilibri naturali. Forse perché rivolta a nord e quindi più umida, la parete non era finora stata molto quotata dai climbers.

Il Wwf ha scritto al Comune ma anche per conoscenza al servizio Foreste della Provincia, all'ufficio distrettuale forestale di Rovereto-Riva, al nucleo operativo specialistico forestale, al servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, alla Soprintendenza per i beni culturali, «per portate alla vostra attenzione - scrive il Wwf - segnalazioni che da ormai più di due mesi si susseguono da parte di cittadine e cittadini di Nago Torbole riguardo a ripetute vandalizzazioni di



Le maestose edere divelte così come arbusti e piante per ripulire la zona per la pratica sportiva

una parete naturale in località Daine, con evidente fine di sfruttare il luogo per finalità turistico-ricreative legate all'arrampicata sportiva, attività ovviamente in generale del tutto legittima» ma che avviene «in presenza di una zona su substrato calcicolo ad orno-ostrieto tipico gestito a ceduo ma con potenzialità per evoluzioni verso faggete con carpino nero e tasso/agrifoglio (habitat Natura 2000 potenziali 9150, 9130, 9180), comunque con le sue notevoli particolarità naturalistiche anche vegetazionali». Il Wwf ha segnalato:

«Attrezzamento in corso della roccia per tutta la lunghezza, e ovviamente altezza, della parete causando disagio a molti uccelli che vivono normalmente in quella zona, come ad esempio il rondone maggiore specie del quale è stato recentemente rinvenuto proprio nei pressi della parete un pullo morto; presenza frequente di cani non al guinzaglio; taglio di piante anche di medie dimensioni; rimozione di edere di enormi dimensioni, importanti microhabitat sviluppati nel corso di decenni ora quasi del tutto annullati; frequente

presenza in loco di operatori turistici che sembrano pubblicizzare la parete proprio ai fini dell'arrampicata sportiva, organizzando escursioni per gruppi più o meno organizzati».

Il Wwf vuole dunque sapere da Comune e altri destinatari se siano stati effettuati gli opportuni controlli, a tutela tra gli altri della nidificazione dei rondoni maggiori, specie che risulta «rigorosamente protetta» dalla Convenzione di Berna e dalla legge 157 del 1992; delle caratteristiche storiche della zona». Secondo l'associazione naturalisti-

ca quel bene andrebbe valorizzato per le sue peculiarità naturalistico-storiche, ponendo fine alle vandalizzazioni dando avvio a «una progettualità seria per la zona, ad esempio permettendo sole e ben definite vie per l'arrampicata sportiva, escludendo ampie porzioni di parete per favorire una tranquilla convivenza di tutti i notevoli elementi d'interesse (sportivo, naturalistico, storico) dei quali la zona è dotata».

Il sindaco di Nago Torbole, **Gianni Morandi**, ha riferito che le falesie «rientrano nella progett-



Rondone morto ai piedi della falesia



L'imponente falesia Oltrezengol tra Nago e Zures, rimasta finora vergine dal turismo sportivo di massa

tualità avviata con l'Apt Garda Dolomiti e per la quale, proprio di fronte all'Oltrezengol, al Segròm, stiamo investendo 330 mila euro, per manutenzione, sicurezza, pulizia e bagni pubblici. Per la parete in questione abbiamo più volte inviato vigili e forestale senza riscontrare estremi per sanzioni. Noi in ogni modo non abbiamo autorizzato nulla. Se ci sono problemi per l'habitat di specie animali o vegetali sono più che disponibile a incontrare il Wwf per capire meglio la questione e affrontarla in maniera seria».